



Aggregazione: un patto rispettato

Sponda destra della Valle di Muggio, un bilancio degli investimenti

Premessa

Il 18 maggio 2003 i cittadini dei 3 Comuni della sponda destra della Valle di Muggio - Castel San Pietro, Monte e Casima – e della frazione di Campora (allora comune di Caneggio), espressero ampio consenso al progetto di aggregazione in un unico nuovo comune denominato Castel San Pietro. L'82.1% degli 878 votanti si pronunciò favorevolmente al progetto d'aggregazione, con punte di apprezzamento del 95.7% e del 95.2% a Campora e rispettivamente Monte. Il voto coinvolse anche tutta la popolazione di Caneggio che, una rarità a livello ticinese, decise di incorporare la frazione di Campora attribuendola al comune nascente.

«Nella votazione sull'aggregazione fu coinvolta anche la popolazione di Caneggio, a cui Campora apparteneva».

Il progetto sottoposto al voto popolare fu allestito da una Commissione di studio incaricata dal Consiglio di Stato, composta dai 4 sindaci allora in carica: Paolo Mondia per Castel San Pietro, Giuseppe Cometti per Caneggio (residente a Campora), Carlo Petraglio per Monte ed Edy Livi per Casima. Mi fu assegnato il ruolo di segretario e in rappresentanza dello Stato (finanziatore) fu incaricato il signor Pierre Spocci, allora responsabile finanziario alla Sezione degli enti locali che ci aiutò anche nel lavoro di sviluppo del rapporto aggregativo.

L'unione dei comuni della sponda destra della Valle di Muggio fu sollecitata nel 1999 dalle municipalità di Monte e Casima. Esse individuavano nell'unione delle forze la risposta all'estinguersi della vita istituzionale dei due piccoli Comuni e alle difficoltà riscontrate ad assumersi i loro compiti. Questa loro richiesta fu anche motivata dalla costante perdita di autonomia e capacità progettuale dei singoli comuni.

«L'unione dei comuni della sponda destra della Valle di Muggio fu sollecitata dalle municipalità di Monte e Casima».

Un aspetto importante contenuto nel rapporto di progetto riguardò gli aiuti economici del Cantone, quindi proprio nell'ambito dei nuovi progetti. Ci furono un certo dibattito e confronto su questo tema fra i rappresentanti dei 4 comuni ma soprattutto con il rappresentante dello Stato che disponeva di risorse finanziarie limitate a supporto dell'aggregazione. Si stilò un elenco dei nuovi investimenti da realizzare che avrebbero beneficiato degli aiuti cantonali all'aggregazione. In particolare ci si dovette concentrare sugli investimenti in infrastrutture di base, mettendo da parte per motivi finanziari idee di sviluppo meno impellenti. Il voto del Gran Consiglio del 24 novembre 2003 decretò l'aggregazione e stanziò i contributi finanziari. Con le elezioni comunali del quadriennio 2004/2008, precisamente il 4 aprile 2004, nacque dunque il nuovo comune di Castel San Pietro.

Le cifre

A dodici anni da quel momento (tre legislature), vi propongo un'informazione proprio sull'aspetto delle opere di investimento pattuite e volute con il progetto di aggregazione. Non entro volutamente in altri aspetti dell'aggregazione: quelli amministrativi più tecnici da "addetti ai lavori" e meno d'interesse pubblico, che hanno impegnato a lungo (e per alcune particolarità impegnano tuttora) amministrazione, ufficio tecnico e politici nell'uniformare registri, regolamenti, gestione del territorio e servizi. Altro aspetto che si potrà eventualmente analizzare in un prossimo futuro è quello dell'evoluzione della vita sociale, istituzionale (Patriziati, Parrocchie) associativa e identitaria di Castel San Pietro.

Inizio elencando le cifre totali degli investimenti e dei contributi. Complessivamente, in relazione alle opere allora pattuite, sono stati spesi fr. 5.49 milioni e l'onere netto rimasto a carico del Comune, dedotti i finanziamenti aggregativi, gli altri sussidi ed i contributi dei privati, ammonta a quasi 1 milione di franchi.

Nei due grafici qui sotto evidenzio la ripartizione degli oneri di investimento fra i vari finanziatori e, nel secondo grafico, la suddivisione degli stessi per categorie.

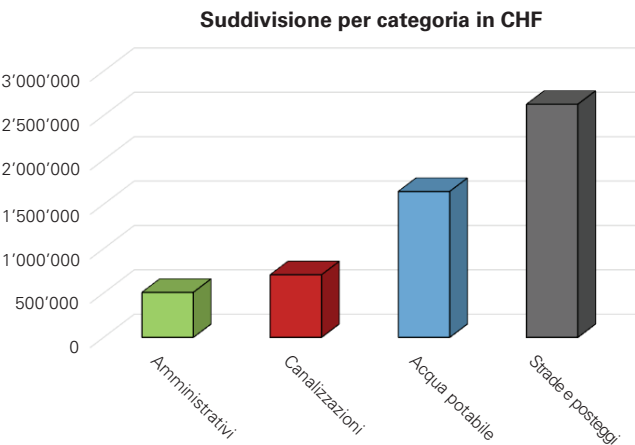
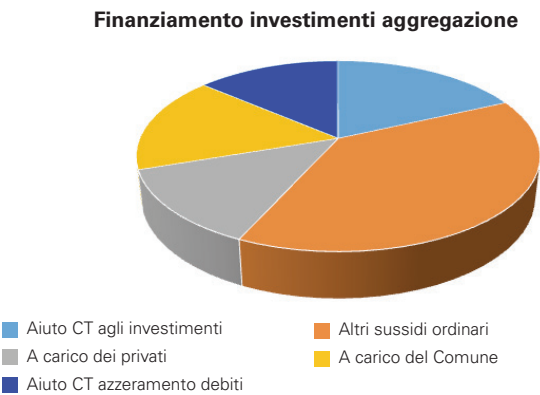
A Campora sono stati spesi fr. 1.15 milioni, a Monte fr. 1.86 milioni e a Casima fr. 2.48 milioni. Delle 17 opere previste ne sono state realizzate 16. Conformemente alla procedura usuale, queste furono autorizzate singolarmente e in tempi diversi dal Consiglio comunale o dalle Assemblee dei precedenti comuni. La loro realizzazione fu gestita dal Municipio e dai servizi tecnici e amministrativi del Comune.

«Sono praticamente state realizzate tutte le opere previste dall’aggregazione».

Altri lavori di investimento non compresi nel piano aggregativo sono stati realizzati nelle frazioni di Valle in questi 12 anni; questi non sono compresi in questa analisi in quanto decisi in modo autonomo dal nuovo Comune e non pattuiti nell’ambito dei lavori aggregativi.

A titolo di paragone, nel medesimo periodo di 3 legislature, su tutto il territorio comunale di Castel San Pietro sono stati investiti complessivamente fr. 19.5 milioni (compresi quelli aggregativi).

Cifre che lasciano chiaramente trasparire come l’impegno profuso per favorire l’adempimento degli intendimenti aggregativi è stato importante ma che non ha precluso gli altri impegni della politica d’investimento comunale.



Qui di seguito l’elenco dettagliato delle 17 opere:

Opera	Frazione	Uscite (lordo, fr.)
Aggiornamento Piano Regolatore	Campora	42'700.00
Sistemazione posteggio alla Bozza	Casima	250'795.00
Risanamento canalizzazione	Casima	205'081.70
Allacciamento Impianto Depurazione Acque	Casima	66'804.25
Canalizzazione sotto il paese	Casima	297'575.10
Partecipazione alla costruzione del collettore	Monte	136'600.00
Risanamento acquedotto	Monte	130'000.00
Risanamento acquedotto	Casima	115'000.00
Urbanizzazione Zona Edificabile di Interesse Comunale 1	Monte	1'232'000.00
Posteggi in paese	Campora	287'032.05
Posteggi alla Valle e risanamento frana	Campora	415'266.00
Pavimentazione strada alla Valle 2	Campora	285'000.00
Fognatura Valsago 3	Campora	0.00
Strada agricola Valsago 4	Campora	157'645.60
Misurazione ufficiale e introduzione RF definitivo 5	Due frazioni	465'687.10
Miglioramento gestione acquedotti	Due frazioni	177'032.00
Rifacimento serbatoio acqua potabile	Casima	1'223'250.25
Totale		5'487'469.05

Conclusione

A dodici anni di distanza si può quindi affermare che sono stati portati a termine gli impegni assunti in materia di nuovi investimenti, pattuiti e sottoscritti dalla Commissione di studio sull’aggregazione, condivisi dai 4 Municipi coinvolti e approvati dal Gran Consiglio e dalla nostra popolazione.

Questo traguardo, che ritengo più che altro simbolico, dovrà fungere da stimolo per tutti noi (politici, dipendenti comunali e cittadini) per una visione coesa del Comune che si traduca in opere e servizi ben distribuiti su tutto il territorio a beneficio dell’intera comunità.

Lorenzo Fontana, Segretario comunale

1 La spesa lorda indicata corrisponde alla somma dei 2 crediti votati dal Consiglio comunale. I lavori di sistemazione potranno essere terminati una volta venduti i terreni urbanizzati.

2 Lavoro ancora in fase di liquidazione, quella indicata è la spesa massima valutata.

3 Opera ritenuta non necessaria dall’Ufficio della protezione delle acque.

4 Restano da attuare le mutazioni catastali.

5 Nelle prossime settimane sarà attivato il Registro Fondiario Definitivo delle 3 frazioni.



Campora: sulla sinistra i posteggi Alla Valle realizzati in occasione della sistemazione territoriale conseguente ad una frana. Sulla destra il posteggio grande realizzato in centro paese.



Monte: La zona ZEIC (Zona Edificabile di Interesse Comunale) la cui urbanizzazione è stata realizzata nella parte bassa del paese dove è previsto l'insediamento di 6 abitazioni.



Valsago: La strada agricola realizzata.



Casima: Il nuovo acquedotto realizzato sopra il paese.